

Telefono d'Argento

Via Panama 13 – 00198 ROMA

LA PILLOLA

284



SOLO PER PERSONE SMART

LA PILLOLA

esce il martedì

Il Patrimonio dell'Umanità

Internet Archive è una biblioteca digitale non profit che ha lo scopo dichiarato di consentire un "accesso universale alla conoscenza (sito WWW.ARCHIVE.ORG)

Secondo il sito web di Internet Archive "molte società danno importanza alla conservazione di manufatti riguardanti la loro eredità culturale. Senza questi manufatti la civiltà non ha memoria e non ha modo di imparare dai propri successi e dai propri fallimenti. La nostra cultura ora produce sempre più prodotti in forma digitale. La missione di Internet Archive è di aiutare a conservare questi manufatti e creare una biblioteca digitale su Internet per ricercatori, storici e studiosi".

Archive.org contiene oltre 420 bilioni di pagine web, 14 miliardi di testi, 35 miliardi di contenuti multimediali di vario genere, e costituisce un'immensa

biblioteca digitale concepita per preservare la conoscenza in ogni sua forma.

The screenshot shows the Wayback Machine interface. At the top, there is a search bar with the text "Search the history of over 1 billion web pages on the Internet." Below this is the "WayBackMachine" logo and a search input field labeled "enter URL or keywords". To the right of the search bar are two buttons: "Il tuo nome" and "Cerca nel sito". Below the search bar is a navigation menu with links: ABOUT, CONTACT, BLOG, PROJECTS, HELP, DONATE, JOBS, VOLUNTEER, PEOPLE. On the left side of the page, there is a callout box that says "Clicca qui per andare alla Wayback Machine" with an arrow pointing to the logo. Another callout box on the left says "Clicca qui per altre informazioni" with an arrow pointing to the navigation menu. In the center, there is a section titled "Internet Archive is a non-profit library of millions of free books, movies, software, music, websites, and more." Below this text is a row of icons representing different media types with their respective counts: 339B (books), 19M (movies), 4.5M (software), 4.7M (music), 1.7M (websites), 291K (images), 3.2M (audio), 196K (video), and 380K (miscellaneous). Below the icons is a search bar with the text "Search" and a "GO" button. To the right of the search bar is a "SEE MORE" link. On the far right, there is an "Announcements" section with text about the Music Modernization Act and Internet Archive's expansion of access to books for people with disabilities.

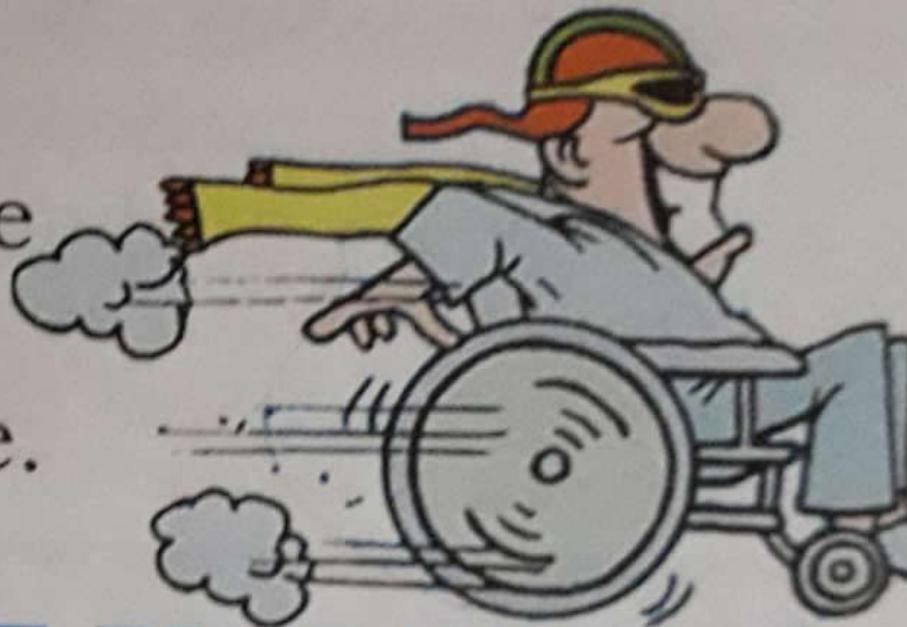
Sostanzialmente, il portale costituisce una “copia di backup” dell’intero Internet dal 1996 a oggi, grazie all’incommensurabile apporto di 28 sedi sparse per il mondo che digitalizzano oltre 1.000 libri al giorno.

Nel portale di Archive.org ricercatori, studiosi, ma anche semplici appassionati possono trovare, ad esempio, pellicole d’epoca, opere d’arte, libri antichi, canzoni e altri generi di opere umane.

Chiama il Telefono d’Argento al 3331772038 per altri trucchi

SEDIE A ROTELLE

Abbiamo
a disposizione
alcune
sedie a rotelle.



POTETE RICHIEDERLE
al n. 06 855 78 58

Bosco di Villa Ada



**In questa foto c'è un cane bianco.
Anche se non lo vedi, rimane comunque
una bella foto da guardare!**

Alla scoperta delle chiese di Roma con

Padre Andrea

Non si può capire Roma e la sua cultura senza visitarne le chiese principali: dalle grandi basiliche patriarcali, agli antichi templi pagani convertiti in edifici di culto cattolico, alle numerose chiese romaniche e medievali.

Padre Andrea Meschi, parroco della Basilica di Santa Croce a via Flaminia, esperto appassionato delle chiese meno conosciute, ci invita a perderci, **quando tornerà possibile**, tra le vie del centro storico alla scoperta dei suoi tesori, a ritirarsi tra le mura di cappelle, chiesette e basiliche che maestosamente si affacciano sul caotico via vai cittadino.

Padre Andrea questa settimana ci parla di
Santa Balbina



La chiesa di S. Balbina, dedicata alla vergine e martire del II secolo, è situata nella piazza omonima, su un'altura lungo viale G.Baccelli.

Alla chiesa, attualmente semplice luogo di culto senza parrocchia e filiale della basilica vaticana, è annesso un vasto e antico convento fortificato, ora intitolato a Santa Margherita da Cortona e adibito ad ospizio, prima per donne sottratte alla prostituzione e riabilite nella società secondo il metodo riabilitativo tracciato da Padre Simpliciano della Natività ed oggi per soggetti anziani, fragili dal punto di vista sociale, assistiti dalle Suore Francescane dei Sacri Cuori.

A questa chiesa è legata una bellissima storia che i "Mirabilia" narrano così: "Nei tempi antichi, avanti la chiesa sorgeva un prodigioso candelabro asbestos, d'una pietra ardente e inestinguibile. L'intero candelabro fiammava senza rimaner consunto dall'arcano fuoco: l'aria ne alimentava il vigore e lì presso si ergeva una statua di arciere fieramente proteso a scoccare un dardo. Ma una scritta minacciosa in lettere etrusche diceva: "se qualcuno mi tocca io ferirò". Quanti secoli passarono così mentre il candelabro ardeva non si sa ma un giorno un insensato toccò la freccia fatale, la freccia scoccò né più il fuoco si riaccese".

I RICORDI: FILO CONDUTTORE DELLA VITA

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

Il giovedì è il nostro giorno

Il giovedì è il nostro giorno. Parto di buon'ora la mattina, sia con il sole che con la pioggia, attraverso il centro ed esco dalla città in direzione della campagna. Mi stupisco sempre di quanto la gente sia matta quando ha fretta. Io no, io lascio i ritmi frenetici a chi ancora a gambe solide con le quali premere l'acceleratore. Mi muovo con i mezzi pubblici e faccio fare agli autisti tutto il lavoro. Me ne resto seduta sul mio sedile e guardo fuori le strade, gli alberi, le persone scorrere come in un film. Mi piacciono i vecchi film in bianco e nero, quelli che ormai nessun cinema proietta più, quelli che ogni tanto danno in televisione. Ricordo come mio marito e io li guardavamo in poltrona con una fetta di torta.

Non so se passano ancora quei film in tv, io la guardo raramente. E non faccio più torte per nessuno.

Siamo arrivati all'ultimo semaforo e poi sarà campagna, a pochi chilometri dalla città.

Vedo a distanza il campanile della chiesa, il paese mi saluta come può: poche case, tanti campi coltivati, un bar aperto, il cimitero. Giovanni in quel bar prendeva sempre un cappuccino tanti anni fa.

Adesso gli faccio visita al cimitero ogni giovedì.

Qui sono sepolti anche i nostri genitori. Ricordo quando Giovanni e io respiravamo l'aria rilassata di quel posto raccolto e arioso, promettendoci che avremmo riposato anche noi lì, accanto ai cipressi e al frumento. Non abbiamo mai amato la folla e il cemento dei cimiteri cittadini che moltiplicano i posti come celle in un formicaio. Noi volevamo il profumo della terra, il canto degli uccelli, le fronde degli alberi a farci ombra. Ne parlavamo con serenità, Giovanni e io, perché avevamo vissuto la nostra vita amandola intensamente e potevamo permetterci il lusso di non

temere il distacco. Sembra ieri che il mio Giovanni diceva: "Siamo stati giovani e forti insieme, abbiamo riso e pianto, abbiamo viaggiato, incontrato gente, mangiato e lavato i piatti insieme. Ora possiamo invecchiare l'uno tra le braccia dell'altra. Alla fine, sarà bello, ne sono sicuro. Non sei d'accordo?".

Io lo baciavo e rispondevo ridendo: "Riposare tra le braccia l'uno dell'altra per l'eternità? Ma tu sei davvero matto! Una tomba in comune, tu che mi raffreddi i piedi per sempre, sempre e ancora tu?!".

Ridevamo, giocavamo, ma eravamo anche seri. Non abbiamo avuto figli e sapevamo che avremmo dovuto occuparci l'uno dell'altra anche quando non ne avremmo più avuto le forze. Meglio prepararsi in anticipo e scegliere per bene la nostra ultima casa. La volevamo in quel piccolo cimitero di campagna, poco affollato, pieno di profumi e di vita. Sì, di vita, quella che solamente chi conosce la natura e il lavoro dei campi sa apprezzare: i ritmi dell'erba medica che si alterna al grano, i giorni di pioggia e i vapori dopo la

mietitura, l'oro di certe giornate assolate, poi la nebbia. Volevamo addormentarci insieme, Giovanni e io. Chissà poi dove l'avevamo tirata fuori l'idea che se eravamo vissuti insieme dovevamo anche morire insieme: cioè tutti e due nello stesso momento.

Non abbiamo avuto bambini nostri, Giovanni e io, anche se ci abbiamo provato. Poi, però, sono passati gli anni e ci siamo rassegnati, avvolti dall'affetto reciproco che ci consolava di ogni dolore. La tappa obbligata prima di entrare nel cimitero è dal fioraio, dove con qualche euro mi scelgo un fiore tutte le settimane. Il giovedì è il nostro giorno.

ADELE D.

Raccontaci anche tu la tua storia e, se lo vorrai, la condivideremo in rete.

Invia la tua storia a questo indirizzo: telefonodargento@gmail.com

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**

Una riflessione...

L'Archivio del giornale **AVVENIRE** rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal Cardinal Gianfranco Ravasi nella rubrica "Il mattutino".



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

La vita non è né brutta né bella, ma è originale...

A differenza delle altre malattie la vita è sempre mortale.

Non sopporta cure.

Zeno Cosini ha deciso: non fumerà più.

Per raggiungere lo scopo, si affida all'emergente nuova scienza, la psicoanalisi.

La ricetta č presto data: appuntare sulla carta gli episodi salienti della propria esistenza, a partire dalla penosa morte del padre, per proseguire con la gelosia nei confronti dell'amico, col matrimonio

malriuscito, il suicidio dell'amico, una stanca relazione extraconiugale e cos'è via.

E' facile capire che a questo punto più che guarire dal vizio del fumo, Zeno detesta il vizio di vivere.

Si, la vita è una malattia inguaribile.

Originale, certo, ma insopportabile: sarà forse un'esplosione nucleare – vagheggiata nel finale della storia – a generare una diversa umanità?

Abbiamo proposto la trama di uno dei più significativi romanzi del Novecento, *La coscienza di Zeno* (1923), di Italo Svevo, per un invito un po' particolare.

Proviamo, in un piccolo spazio di silenzio ritagliato nella giornata domenicale, a interrogarci sulla nostra concezione della vita.

Certo, quello offerto da Svevo è un folgorante ritratto della visione dominante anche (e soprattutto) ai nostri giorni.

Molti trascinano la loro esistenza, facendone sgocciolare ore e giorni nella convinzione che essi non portino con sé un significato.

Ci si aggrappa, allora, a qualche piacere, a un sorso di ebbrezza, a stravaganze che eccitino la monotonia.

Eppure, se vero che la vita terrena è mortale, con buona pace delle fanfaluche di chi la immagina sempiterna col progresso della medicina, è però altrettanto vero che essa è «originale».

Ognuno ha la «sua» vita e può edificarla in modo creativo e fruttuoso, raccogliendo il motto di un grande della cultura occidentale, Montaigne: «Il mio mestiere e la mia arte è vivere».

**Cardinale Gianfranco Ravasi – Dalla rubrica Il Mattutino –
Avvenire**

Era Oggi

Venerdì 12 marzo 1610 (410 anni fa)

Galileo pubblica il *Sidereus Nuncius*

S I D E R E V S
N V N C I V S
 MAGNA, LONGEQVE ADMIRABILIA
 Spectacula pandens, suspiciendaque proponens
 vnicuique, praesertim verò
 PHILOSOPHIS, atq; ASTRONOMIS, qua à
G A L I L E O G A L I L E O
 PATRITIO FLORENTINO
 Patauini Gymnasij Publico Mathematico
P E R S P I C I L L I
 Nuper à se reperiti beneficio sunt obseruata in LVNÆ FACIE, FIXIS IN
 NVMERIS, LACTEO CIRCVLO, STELLIS NEBVLOSIS,
 Apprime verò in
Q V A T V O R P L A N E T I S
 Circa IOVIS Stellam disparibus interuallis, atque periodis, celesti-
 tate mirabili cucumulatis; quos, nemini hanc vsq;e
 diem cognitos, nouissime Author depre-
 hendit primus, atque
M E D I C E A S I D E R A
 NVNCVPANDOS DECREVIT.



VENETIIS, Apud Thomam Baglionum. M D C X.
 Superisssimæ Permissu, & Privilegio.

«Grandi cose per verità in questo breve trattato propongo all'osservazione e alla contemplazione di quanti studiano la natura». Esordisce così il *Sidereus Nuncius*, uno dei trattati più importanti della storia dell'astronomia, per molti il più prezioso per la portata rivoluzionaria dei suoi contenuti rispetto alla cultura del tempo. Chi lo lesse allora si trovò di fronte a una nuova dimensione da esplorare: **l'Universo!**

Vuoi vedere e leggere il libro originale? Questo è l'indirizzo internet: shorturl.at/bMOY7

IL FUTURO E' GIA' COMINCIATO



Sbarcheremo su Marte – Il miliardario Elon Musk ha una grande ambizione: arrivare su Marte. Secondo i suoi calcoli ci riuscirà nel 2024, grazie alla missione Space X

L'onestà de mi' nonna

Quanno che nonna mia pijò marito
nun fece mica come tante e tante
che doppo un po' se troveno l'amante...
Lei, in cinquant'anni, nu' l'ha mai tradito!

Dice che un giorno un vecchio impreciuttito
che je voleva fa' lo spasimante
je disse: - V'arigalo 'sto brillante
se venite a pijavvelo in un sito.

Un'antra, ar posto suo, come succede,
j'avrebbe detto subito: - So' pronta.
Ma nonna, ch'era onesta, nun ciagnede;

anzi je disse: - Stattene lontano... -
Tanto ch'adesso, quanno l'aricconta,
ancora ce se mozzica le mano!

(Trilussa)



GALATEO

DI M. GIOVANNI
DELLA CASA;

Ouero

TRATTATO DE' COSTUMI
*e modi che si debbono tenere ò scibare
nella commune conuersatione;*

Opera utilissima ad ogni persona virtuosa.

*Con una Oratione del medesimo à CARLO
Quinto Imperadore, sopra la restituzione
DI PIACENZA.*



Prima di iniziare a mangiare è obbligatorio attendere che tutti gli ospiti siano serviti e che i padroni di casa inizino il proprio pasto. Se c'è il rischio che la pietanza si raffreddi, saranno loro ad invitare i commensali ad iniziare.

LO VEDIAMO?

Rai 1**RAIUNO****MERCOLEDI 11 MARZO****1a
TV****21.25****FILM COMMEDIA**

Ricchi di fantasia

Sergio (**Sergio Castellitto, 66**) e Sabrina (**Sabrina Ferilli, 55**) si vogliono bene e vorrebbero vivere insieme, ma non possono lasciare le rispettive famiglie perché non hanno un soldo. Un giorno, però, vittima di uno scherzo, l'uomo si convince di aver vinto tre milioni di euro alla lotteria e decide di cambiar vita...

Il Telefono d'Argento

Via Panama, 13 – 00198 ROMA

Tel. 06 8557858 – 333 1772038

Il dettaglio delle attività dell'associazione

Il Telefono d'Argento può essere consultato toccando il seguente indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

Se desideri ricevere La Pillola su:



Whatsapp invia un messaggio al numero 333 1772038



Telegram unisciti al canale [Lapillola](#)

Per ogni chiarimento ed informazione chiama il 333 1772038

E' possibile ascoltare e commentare questa Pillola con un operatore del Telefono d'Argento – Chiama 333 1772038



scrivici al telefonodargento@gmail.com



seguici su facebook.com/telefonodargento

Ecco, la pillola finisce qui....

***BUONA
SETTIMANA***

dal

***TELEFONO
D'ARGENTO***

e... alla prossima settimana!